vinetur

Il Regno Unito afferma che l’accordo di frontiera con l’UE escluderà vino e distillati

L’esclusione limita i vantaggi attesi dal quadro sanitario e fitosanitario, che entrerà in vigore il 1° marzo 2028

sabato 21 novembre 2026



Il governo britannico ha dichiarato che il nuovo quadro sanitario e fitosanitario concordato con l’Unione europea non includerà vino e distillati, ponendo un limite chiaro agli sgravi sui controlli di frontiera che l’accordo dovrebbe introdurre quando entrerà in vigore il 1° marzo 2028.

Il dettaglio compare in un documento esplicativo del Cabinet Office diffuso insieme ai documenti del UK-EU Summit 2026, che illustra come Londra e Bruxelles intendano gestire gli scambi commerciali in materia di sicurezza alimentare, salute animale e salute delle piante dopo la Brexit. Il documento presenta l'accordo come uno strumento per ridurre gli ostacoli agli scambi transfrontalieri, mantenendo al contempo quelli che definisce standard elevati per la salute umana, animale e delle piante.

In base al piano, Regno Unito e UE continuerebbero ad applicare i propri standard sanitari e fitosanitari, impegnandosi però anche a condividere rapidamente le informazioni in caso di nuovi rischi e a collaborare nei controlli e nella prevenzione delle malattie. Secondo il documento esplicativo, il nuovo sistema mira a rendere più fluidi i flussi commerciali, preservando al tempo stesso le tutele sanitarie.

Il Cabinet Office descrive l'intesa come applicabile ai prodotti legati alla sicurezza alimentare, alla salute animale e alla salute delle piante. Illustra inoltre le norme per l'applicazione, le procedure di risoluzione delle controversie e un meccanismo per modificare le misure sanitarie e fitosanitarie alla luce degli sviluppi scientifici o di nuove minacce.

L'esclusione di vino e bevande distillate implica tuttavia che l'accordo non eliminerà tutti gli ostacoli post-Brexit che interessano le merci in transito tra Regno Unito e UE. Per le imprese del settore delle bevande è un aspetto rilevante: le aziende che trattano vino e distillati potrebbero non beneficiare delle stesse semplificazioni alle frontiere previste per altri prodotti agroalimentari. In pratica, potrebbero restare in vigore controlli normativi, documenti o procedure di conformità distinti in un mercato importante per gli scambi di bevande attraverso la Manica.

Il documento esplicativo fa riferimento anche a misure transitorie, prima che il nuovo regime sia pienamente operativo. Secondo il Cabinet Office, il periodo di transizione dovrebbe dare alle imprese, alle autorità di regolamentazione e ai funzionari di frontiera il tempo necessario per adeguarsi ai nuovi requisiti. Il governo afferma che il processo comprenderà tempistiche di attuazione, formazione dei funzionari e comunicazioni con le parti interessate.

Il periodo di transizione sarà probabilmente importante per gli operatori che movimentano carichi misti, nei quali bevande e prodotti alimentari viaggiano insieme. Anche se alcune categorie saranno soggette a minori ostacoli nell'ambito dell'accordo sanitario e fitosanitario, le spedizioni che includono prodotti esclusi come vino e distillati potrebbero continuare a richiedere una gestione più complessa di quanto gli operatori si aspettassero al momento dell'annuncio dell'intesa più ampia.

Il documento si inserisce nel più ampio contesto degli sforzi di Londra e Bruxelles per stabilizzare la gestione degli scambi dopo l'uscita del Regno Unito dall'UE. Dalla Brexit, le norme sanitarie e fitosanitarie sono state tra le principali cause di costi e ritardi per le aziende che movimentano alimenti, animali e prodotti vegetali oltre confine. Il documento esplicativo del governo presenta il nuovo quadro come una risposta cooperativa al problema, non come un ritorno al sistema precedente alla Brexit.

Il Cabinet Office afferma che le due parti hanno concordato di mantenere i rispettivi standard, senza abbassarli. L'accordo è presentato come un equilibrio tra agevolazione degli scambi e tutela continuativa della salute pubblica, animale e delle piante. Il documento sottolinea inoltre che il sistema dovrà essere abbastanza flessibile da consentire l'introduzione di nuovi controlli quando siano necessari a causa di epidemie o altri rischi.

Un altro tema delicato è l'Irlanda del Nord. Il governo sta valutando il mantenimento di misure di flessibilità per garantire la continuità degli approvvigionamenti, laddove permangano differenze normative. Ciò suggerisce che Londra non si aspetta che tutte le questioni legate alle divergenze scompaiano con l'entrata in vigore del nuovo regime sanitario e fitosanitario, soprattutto negli ambiti che restano fuori dal suo perimetro.

Per i commercianti di vino, gli importatori e i distributori, la questione potrebbe avere un peso significativo. Dalla Brexit, l'Irlanda del Nord è una delle aree del mercato interno britannico più attentamente monitorate, perché le merci possono essere soggette sia alle normative britanniche sia a quelle dell'UE. Se il vino resterà escluso dal nuovo accordo, gli operatori potrebbero dover pianificare procedure distinte per rifornire quel mercato, anche mentre alcune categorie alimentari passano a un sistema più snello.

Il documento esplicativo del Cabinet Office non presenta l’accordo sanitario e fitosanitario come una soluzione completa a tutti gli ostacoli agli scambi. Definisce invece un quadro con ambito di applicazione e condizioni precisi, e un passaggio graduale all’attuazione a partire dal 1° marzo 2028. Il messaggio centrale è che Regno Unito e UE intendono rafforzare la cooperazione pratica sui controlli sanitari negli scambi, ma prevedono importanti esclusioni che continueranno a incidere su alcuni segmenti dell’economia alimentare e delle bevande.